

*Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche*

---

*Biblioteche universitarie ecclesiastiche  
nuove sfide e nuovi servizi*

nel 25.mo anniversario di URBE

giornata di studio  
Roma, Pontificia Università Urbaniana  
Auditorium Giovanni Paolo II

9 giugno 2016

**Atti**

A cura di Silvano DANIELI e Mauro GUERRINI

Presentazione di Mauro MANTOVANI

**Roma 2017**



© 2017. EDIZIONI MARIANUM  
Viale Trenta Aprile, 6  
00153 - Roma  
[www.marianum.it](http://www.marianum.it)  
ISBN 978 88 99495 00 8

© 2017. Urbe. Unione Romana biblioteche ecclesiastiche  
Via della Scrofa, 70  
00186 Roma  
[www.urbe.it](http://www.urbe.it)

“Mediante le biblioteche, l’uomo,  
superando i confini del tempo e dello spazio,  
si è potuto nutrire alle fonti lontane, lasciandosi fecondare  
dal pensiero altrui che a sua volta ha potuto immettere nel mondo  
nuove conoscenze, nuove correnti di pensiero,  
nuovi valori e nuove esperienze  
per la creazione, la trasmissione e la trasformazione della cultura.  
Le biblioteche della Chiesa, oltre che essere strumenti di evangelizzazione,  
hanno il compito di promuovere e approfondire la promozione umana,  
il dialogo con la cultura, il dialogo ecumenico  
e il dialogo con le altre religioni”.

Giuseppe PITTAU, s.j.

***Come le biblioteche  
delle pontificie università ecclesiastiche  
possono contribuire al controllo  
bibliografico italiano e universale?***

Mauro Guerrini

L'IFLA ha prodotto numerosi documenti sulle finalità del controllo bibliografico universale nel contesto contemporaneo, caratterizzato dall'espansione dell'universo bibliografico, con la presenza di sempre nuove e variegata tipologie di risorsa (alcune ancora da definire), a cominciare da quelle chiamate opere digitali e, in precedenza, risorse elettroniche. Risale al 2009 la pubblicazione delle linee guida per le bibliografie nazionali nell'era digitale dal titolo *National Bibliographies in the Digital Age: Guidance and New Directions*,<sup>25</sup> risultato del lavoro di un gruppo di esperti costituito nell'ambito della Section on Bibliography. In particolare, il documento intitolato *Best Practice for National Bibliographic Agencies in a Digital Age*, la cui redazione iniziale risale al 2002, è accessibile liberamente online, costantemente aggiornato (l'ultima versione è del 2015)<sup>26</sup> e ampliato da informazioni sulle migliori esperienze maturate in varie parti del mondo. Il volume *National Bibliographies in the Digital Age* è un'utile guida per le agenzie bibliografiche nazionali, sia per la pubblicazione dei record in forma digitale, sia per l'inclusione e la descrizione delle risorse digitali. Lavori d'indagine condotti nel 2001 avevano rivelato una situazione internazionale nella quale il controllo bibliografico delle opere digitali, soprattutto ad accesso remoto, era in ritardo rispetto all'evoluzione delle loro modalità di produzione, pubblicazione e fruizione sul web. Il testo suggerisce modalità innovative nell'ambito delle tecniche di catalogazione, da modificare parallelamente alla struttura del web. Lo standard di riferimento può essere RDA, Resource Description and Access, un insieme di linee guida e di istruzioni (e non più un codice prescrittivo di regole), sviluppate in linea con le evoluzioni della rete; secondo RDA, infatti, le entità d'interesse sono le entità, gli attributi e le relazioni del modello FRBR. I dati (e non più i record) sono pubblicati sul web in un formato standardizzato, interoperabile e leggibile dalle macchine, idealmente usando la tecnologia dei linked data, dei dati connessi.

La base imprescindibile per garantire un controllo sempre più vasto ed efficace dell'universo bibliografico e, in generale, del patrimonio culturale, è la cooperazione tra i diversi soggetti implicati nel processo di produzione, raccolta, fruizione e conservazione delle risorse: autori, editori, distributori, aggregatori, librerie, archivi, biblioteche, musei, Istituti culturali. La collaborazione è intesa in un'accezione comprensiva di tutta la memoria registrata. Si tratta, in definitiva, di prendere atto del superamento del controllo bibliografico conosciuto tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, basato sul libro (poi ampliato a pochi altri prodotti, come la musica e i periodici, le tesi di dottorato) e svolto da un ufficio centrale presso la Biblioteca nazionale del Paese. Si parla oggi di una redazione partecipata della bibliografia nazionale, che coinvolga molti soggetti (confermando, tuttavia, il ruolo centrale delle biblioteche) che avviene su base locale (descrizione delle risorse da parte di Istituti che sono vicino al luogo della produzione della risorsa) e su base tematica (descrizione delle risorse da parte di Istituti specializzati). La collaborazione tra più strutture che si distribuiscono l'onere del controllo bibliografico nazionale è un'opportunità che va valutata in termini positivi. Ciò è possibile se vi è una forte leadership nel coordinamento generale, affidato, all'agenzia bibliografica nazionale, e se vi è un'efficiente collaborazione e integrazione fra gli Istituti implicati, che comporta la definizione esatta del workflow, degli standard di riferimento e delle varianti nazionali consentite. Il processo redazionale prevede, come si è visto, l'importante coinvolgimento degli editori, i primi a creare i metadati sulle risorse da loro pubblicate.

In questa prospettiva quale può essere il contributo delle biblioteche delle pontificie università ecclesiastiche romane riunite da 25 anni sotto l'etichetta di URBE: biblioteche di Università, Facoltà e Istituti specializzati di ricerca?

Le biblioteche delle pontificie università sono strettamente a contatto con gli autori e gli editori che pubblicano opere su molteplici tematiche, ma riconducibili per larga parte al campo delle scienze religiose (classe 200 della DDC, per intenderci). Molte università ecclesiastiche, inoltre, hanno inaugurato University Press che pubblicano prevalentemente opere di esperti e di docenti di ruolo, a contratto o invitati a tenere lezioni e conferenze; opere che testimoniano la cultura e la teologia cristiana, il confronto e il dialogo ecumenico con altre religioni, con modi diversi d'intendere la vita e la società; opere rivolte di frequente a un pubblico estremamente specializzato; opere pubblicate in varie lingue, data la provenienza internazionale di molti docenti e studenti.

Larga parte di queste opere sfugge al controllo bibliografico italiano e universale. Per di più le biblioteche pontificie acquistano regolarmente opere edite da case editrici italiane (e straniere) specializzate in scienze religiose, molte di piccole o piccolissime dimensioni, o edite da centri religiosi che non hanno la forza organizzativa di distribuire le loro pubblicazioni tramite i canali commerciali convenzionali, opere che quasi mai sono acquisite dalle biblioteche di ricerca e dalle biblioteche pubbliche, opere che arrivano in misura assai limitata perfino alla Bibliografia nazionale italiana (BNI) in ottemperanza alla legge sul deposito legale italiano (per le opere edite in Italia).

È bene ricordare che le Istituzioni appartenenti a URBE sono giuridicamente approvate dalla Santa Sede come enti accademici, ma dipendono amministrativamente dai propri ordini religiosi e operano sul territorio italiano: quindi le opere da loro pubblicate rientrano a pieno titolo tra quelle che dovrebbero essere controllate dalla BNI e da altre agenzie bibliografiche come I Libri di Casalini Libri. La produzione editoriale di queste Istituzioni è, come si ricordava, assai vasta, è multilingue, è edita su numerosi supporti, copre ambiti di ricerca di livello internazionale molto diversificati:

- atti di convegno e congresso
- opere miscellanee quali, per esempio, *Festschrift*:
- monografie in serie editoriali a carattere tematico;
- riviste a carattere scientifico;
- tesi dottorali che caratterizzano il lavoro di ricerca di ciascuna Istituzione;
- bibliografie su tematiche religiose specifiche, come, per esempio:
  - *Elenchus biblicus* dal 1920
  - *Bibliographia missionaria* dal 1934
  - *Bibliografia mariana* dal 1950
  - *Bibliographia historiae pontificiae* dal 1963.

A fronte di un lavoro certosino, che costa molta fatica da parte degli esperti e dei bibliotecari, e che richiede un notevole impegno finanziario da parte delle singole Istituzioni, le opere non hanno una valorizzazione adeguata e spesso rimangono conosciute soltanto nell'ambito ristretto di poche università o addirittura della sola struttura che le ha prodotte.

Come, pertanto, poter inserire le opere edite dalle università ecclesiastiche all'interno del controllo bibliografico italiano? Come poter valorizzare i repertori che censiscono analiticamente gli studi italiani e internazionali su tematiche religiose? O viceversa: come le pontificie università possono contribuire al controllo bibliografico italiano e universale?

Chi meglio dei bibliotecari che operano nelle biblioteche pontificie può compiere il controllo bibliografico delle risorse bibliografiche prodotte dalle università di appartenenza?

In definitiva: come la vasta produzione editoriale di argomento religioso può trovare uno spazio di censimento, riconoscimento e valorizzazione?

Qual è il vostro punto di vista?

<sup>25</sup>. IFLA Working Group on Guidelines for National Bibliographies, *National Bibliographies in the Digital Age: Guidance and New Directions*. Munich: KG Saur Verlag, 2009.

<sup>26</sup>. <http://www.ifla.org/node/5226>.

- 7 Prefazione  
*Mauro Guerrini, Silvano Danieli*
- 9 Presentazione  
*Mauro Mantovani*
- 13 Introduzione  
*Silvano Danieli*
- 17 Programma della giornata di studio
- SALUTI**
- 23 *Giuseppe card. Versaldi*
- 24 *Mary Melone*
- 27 *Rossana Rummo*
- 30 *Andrea de Pasquale*
- 32 *Valerio Pennasso*
- 34 *Silvano Danieli*
- RELAZIONI**
- 39 A che cosa servono le biblioteche?  
*Ermes Ronchi*
- 45 The “digital library”. Conceptual remarks and examples from a practitioner’s point of view  
*Klaus kempf.*
- 59 Les bibliothèques de théologie dans le contexte international: questions, impératifs et ouverture au monde  
*Odile Dupont*

**TAVOLA ROTONDA**

L'apporto delle pontificie biblioteche ecclesiastiche  
al controllo bibliografico italiano e universale

- 73 Come le biblioteche delle pontificie università ecclesiastiche  
possono contribuire al controllo bibliografico italiano  
e universale?  
*Mauro Guerrini*
- 77 Le attività dell'ICCU per il controllo bibliografico italiano  
*Simonetta Buttò*
- 83 Nessuno si salva da solo  
*Luca Bellingeri*
- 89 Casalini Libri e il controllo bibliografico  
*Michele Casalini*
- 93 Per un catalogo unico di Urbe  
*Tiziana Possemato*
- 99 Breve messaggio di chiusura  
*Silvano Danieli*
- 101 **PROFILO DEI RELATORI**
- 113 **INDICE**